Anno XXXII — Mercoledì 14 Maggio 1879 — N. 112.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Il risveglio in Francia dei partiti avanzati, affermatosi coll'amnistia ai comunisti, poi col non lontano trasferimento delle Camere a Parigi, incomincia ad inquietare in modo grave i repubblicani conservatori, e semina la discordia anche nelle sfere del governo per le misure, che taluno reputa necessarie a difendere il Parlamento dal nuovo ambiente, in cui verrà tra poco a trovarsi. Secondo il *Soir*, alcuni ministri (che il *Télégraphe* designa nelle persone dei signori Say e Ferry) avrebbero dichiarato che, in presenza del ritorno delle Camere, non sarebbe possibile di lasciare la prefettura di polizia sottoposta sotto qualsiasi forma al Consiglio municipale, in cui predominano elementi pericolosi. Su questo argomento, la *France* annunzia che nel Consiglio di ministri presieduto da Grévy si sarebbero manifestati gravi dissensi che fanno preveder prossima una crisi; e il *Figaro* e il *Soleil*, andando più oltre, ritengono già imminente l'uscita di Waddington e di Say dal gabinetto, la cui presidenza verrebbe assunta da Freycinet. Il *Globe* peraltro dice che le voci corse circa questi dissensi sono molte esagerate, e il *Temps* alla sua volta esprime la fiducia che le divergenze non produrranno seri conflitti e che si otterrà facilmente un accordo delle Camere col governo sulle diverse questioni.

Ma intanto la *République Française* protesta contro le guarentigie che vogliono si prendere per tutelare il soggiorno delle Camere a Parigi, guarentigie che sarebbero dimostrazioni di diffidenza contro Parigi. In tal caso, dice quel periodico, sarebbe meglio che le Camere restassero a Versailles.

Questo cozzo di opposte opinioni, e le voci che ne sono conseguenza, tengono in apprensione la Francia, la quale vede aggiungersi le questioni politiche alle varie questioni economiche, che si fan minacciose con gli scioperi e con le pretese degl' industriali.

Sebbene la decisione presa dal Reichstag di rinviare una parte dei progetti doganali ad una commissione speciale, e di discutere l'altra in seduta plenaria, lasciasse intravvedere assicurata la maggioranza alle idee protezioniste del gran Cancelliere, tuttavia nessuno avrebbe potuto supporre che questi chiederebbe di mandare in vigore le nuove tariffe come se già il Parlamento le avesse votate.

Tale è l'intenzione che i giornali inglesi attribuiscono al principe Bismark, ma per quanto egli ci abbia abituati alle sorprese, ed all'uso spregiudicato del *sic volo, sic jubeo*, noi non sappiamo indurci a prestar fede a questa, che sarebbe una illegalità enorme, un vero colpo di stato finanziario.

Parlando di questo argomento, l'*Opinione* osserva giustamente, che all'Imperatore Napoleone, il quale pur ne aveva facoltà dalla costituzione, non fu perdonato mai, tranne che dagli economisti, di aver conchiuso nel 1860 il trattato di commercio coll'Inghilterra senza il voto delle Camere. Eppure è provato a luce meridiana che quell'atto giovò immensamente alla Francia.

L'annunzio di una dimostrazione d'onore alla Repubblica francese, fatta dai greci di Arta acclamanti all'annessione dell'Epiro, ci dice in modo abbastanza chiaro che la questione è ormai giunta a tal punto da non permettere senza pericolo ulteriori lungaggini.

Tale deve essere l'avviso anche della diplomazia, tranne l'inglese, poichè i giornali annunziano che le proposte della Francia per lo scioglimento della vertenza stanno per essere messe in pratica sollecitamente. Si sa già quali sono: una nuova riunione di delegati greci e turchi per intendersi direttamente; in caso di non riuscita, la mediazione europea. Come la mediazione si eserciterebbe, non è ben definito ancora; poichè l'Inghilterra nega la sua adesione alla conferenza degli ambasciatori, e insiste perchè, in caso, le trattative si conducano per le vie ordinarie.

Per altro la Francia, che ormai ha in mano la direzione di quest'affare, spera che non farà bisogno di giungere sino alla mediazione europea, sebbene la Grecia accettando la linea tracciata a Berlino soltanto come *minimum*, e la Turchia rifiutandola anche come *maximum*, non diano segno davvero di disposizioni concilianti. Ma il signor Fournier giudica che non debba prendersi esempio dall'insuccesso di Prevesa: colà i delegati greci e turchi, abbandonati a sè stessi, ebbero ogni agio a lasciar libero freno alle rispettive passioni: a Costantinopoli invece si troveranno sotto gli occhi di tutta la diplomazia, la quale non mancherà di far suonare alle orecchie degli uni e degli altri i più autorevoli consigli di moderazione e di prudenza.

Questa sorveglianza sarà poi utilissima a mandare a vuoto gli artifici escogitati dalla mala volontà del governo turco, artifici che troviamo enumerati in una nota circolare del gabinetto ateniese. Fra le altre mistificazioni, la Sublime Porta designò ai deputati greci, come luogo di riunione per la conferenza, che poi si tenne a Prevesa, un villaggio immaginario. Si giudichi l'imbarazzo dei delegati che cercavano e cercavano senza *trovare*! La Sublime Porta si scusò più tardi dicendo che aveva inteso di designare il villaggio di Anninos. Nuova e peggior delusione! Anninos si chiamano le rovine di due antiche caserme, da lungo tempo abbandonate e ridotte una macia di sassi, senza neppure una capanna da pastori!

A proposito della partenza dei russi dalle provincie balcaniche, il *Messaggiero di Odessa* pubblica una notizia di carattere ufficiale, giusta la quale lo sgombro si effettuerebbe molto prima del 3 agosto, e la Russia intenderebbe seriamente di sciogliersi dall'assunto impegno, senza andare a caccia di pretesti dilatorii. « Il rimpatrio delle truppe dalla Bulgaria comincierà il 27 maggio e finirà il 27 giugno: 40,000 uomini con 2600 cavalli e 400 carri si imbarcheranno a Burgas e Varna per Odessa e Sebastopoli. Le altre due divisioni di fanteria e la cavalleria verranno trasportati per Reni colla ferrovia Galatz-Bender. »

Un dispaccio da Costantinopoli annunzia che i russi sgombrarono Tatar-Bazarcik (Bulgaria) e consegnarono l'amministrazione alle autorità locali.

La stamperia nihilista nel ministero dei lavori pubblici a Pietroburgo fu scoperta in seguito ad alcune perquisizioni domiciliari. La polizia trovò presso il compositore Kors, addetto alla tipografia del ministero, la copia di un proclama rivoluzionario composto con i tipi della tipografia medesima ed evidentemente ivi stampato. In conseguenza furono arrestati l'operaio Kors con altri 9 compositori e una donna addetta alla tipografia.

COSE LOCALI

Conferenze pedagogiche

« Insegnamento religioso nelle Scuole elementari » fu il tema scelto dalla Commissione dirigente, e trattato nelle due adunanze del 4 e dell'11 corrente dalla Società pedagogica fra gl'insegnanti. L'importanza del soggetto attirò, nell'Istituto di S. Margherita, numero considerevole di soci effettivi ed onorari, d'insegnanti non soci e di persone estranee all'insegnamento le quali, ottenutone il permesso dal presidente, amarono di assistere a queste discussioni.

Erano più che ottanta gl'intervenuti nella scorsa domenica, tra quali notai con compiacenza il R. Provveditore, che non manca quasi mai, il R. Sindaco, l'Assessore avv. Cavalieri, ecc.

Il Relatore del tema suindicato, sig. A. Bellati, lesse una bella relazione colla quale provò la necessità e l'utilità dell'insegnamento religioso nelle scuole primarie; ma, facendo eccezioni sulla competenza del maestro nell'insegnare il dogma, propose un ordine del giorno che lasciava tale insegnamento e quanto risguarda il rito, il culto esterno ecc. alla chiesa. Il cav. Anziani ed altri lo combatterono non volendo ammettere tale scissione; il relatore si difese ed impegnossi vivissima la discussione. Chiedo venia agli onorevoli oratori, se non ripeto tutto quello che fu detto da loro e colle stesse parole, facendo ad essi osservare che il mio non è un processo verbale, ma la semplice riproduzione delle impressioni da me provate in questa lunga ed intricatissima discussione.

Ad onore del vero debbo però confessare che procedette sempre calma, mediante l'abilità dell'ottimo presidente, e perchè tutti gli oratori erano dominati dall'unanime sentimento di ricercare il bene. Il Socio Antolini parlò negando allo Stato il diritto di imporre una religione, ed allegò in proposito le decisioni dei congressi pedagogici, facendo voti perchè l'insegnamento religioso sia messo nelle sue sedi naturali: la Chiesa e la famiglia. Il suo parlare era franco e alcune ragioni, a mio credere, giuste. « Piuttosto che lasciare al maestro il compito d'insegnare la Religione malamente, disse l'oratore, o di relegarla nell'ultimo porto delle materie d'insegnamento, facciamo un passo di più, escludiamola addiritura dalla scuola. » Il suo ordine del giorno formolato in questo senso, non raccolse che esiguo numero di voti. Il prof. Scarabelli era preparato più di qualche altro alla trattazione di questo tema: parlò lungamente, e fu applaudito. Fece conoscere la legislazione attuale su questo insegnamento; parlò di quanto si fece in altri paesi in ordine al medesimo, ed espose valide ragioni per convincere l'uditorio che quelle disposizioni di legge non si potevano applicare allo stato presente d'Italia. Parlò di quanto era accaduto in alcuni municipii della penisola, e commendò assaissimo il deliberato di quello di Torino. Il sig. Assessore Cavalieri parlò a lungo in ambedue le tornate per sostenere che nelle scuole debba conservarsi l'insegnamento religioso, e sia perchè spinto da necessità, sia per il desiderio di essere più chiaro ed esplicito, spesse volte ha ripetuto gli stessi validi argomenti.

Parlarono altri soci, il Galavotti per confutare l'ordine del giorno Antolini; il prof. Lamproni per confutare l'ordine del giorno Bellati, ed altri ancora per fatti personali, per motivi d'ordine. Il socio Soncini lesse un discorso diretto a far passare in questa questione, l'ordine del giorno puro e semplice. Non tenendo conto di tale proposta che fu scartata all'unanimità, faccio voti perchè, all'infuori dello scritto del Relatore e degli ordini del giorno, nessun altro lavoro venga letto nella conferenza.

Per concludere adunque dirò che si trovarono sul banco della presidenza tre ordini del giorno: 1° Quello del socio Antolini — 2° Quello del socio Soncini — 3° Quello del Relatore, cui aderirono il

R. Provveditore e la signorina Goth ritirando i loro ordini che avevano essi pure inoltrati. Fu votato il 3°, modificato però nella sua parte finale. In sostanza esso mantiene l' insegnamento religioso nelle scuole.

Io che assistei ai congressi pedagogici in cui si discusse l'arduo tema e che udii il linguaggio appassionato ed intemperante di alcuni oratori, mi compiaque di vederlo trattato dai nostri docenti con tanta temperanza e con tanto senno. Le molte maestre intervenute pronunciavano il loro *sì* (perchè la votazione fu fatta per appello nominale) con molta franchezza, il che addimostra che esse, votando in questo senso, ubbidivano al sentimento di fare un' opera buona.

Ora che i docenti primari hanno manifestato i loro intendimenti, aspettiamo ansiosamente il voto del patrio Consiglio, il quale, edotto dalla esperienza, saprà prendere una deliberazione che, senza urtare le suscettività dei pochi, accontenti la maggioranza dei cittadini.

A.

Notizie Italiane

ROMA 12. — Nel colloquio avvenuto fra Nicotera e Crispi, e che ha destato tanti commenti, si dice siasi accordato fra i due capi-partito la formazione di un Comitato direttivo con a presidente un ministro.

Dietro un tale avvenimento, qualora fosse reale, la dimissione del Cairoli sarebbe inevitabile ed allora si ricostituirebbe immancabilmente il partito su basi nuove.

— Garibaldi acquista ogni giorno le forze. I dolori lo lasciano più spesso tranquillo, e se non fosse il maltempo che dura in Albano dacchè qui è venuto, i medici credono che egli starebbe assai meglio.

Tuttavia è sempre calmo e mangia con appetito di tutto. Presentemente fa la cura dell' arsenico, suggeritagli dal dottore Baccelli.

— Un telegramma da Aden smentisce ufficialmente l' annunciata morte di Antinori.

VITERBO — Un' associazione costituzionale si è costituita facendo piena adesione ai principj dell' Associazione costituzionale centrale, lieta di unirsi alle sorelle, accomunando i suoi sforzi per consolidare le istituzioni che sono salvezza e gloria della patria.

NAPOLI — Iersera l' on. Bonghi assicurava l' associazione costituzionale che il Ministero non ha presa nessuna determinazione circa le questioni municipali di Napoli.

Continua l' eruzione Vesuvio. Stanotte una lunga zona di fuoco scendeva dalla sommità del cono.

Notizie Estere

RUSSIA — Il *Messaggero* di Odessa pubblica una notizia ufficiale giusta la quale lo sgombero delle truppe russe si effettuerebbe molto prima del 3 agosto, e la Russia intenderebbe seriamente di sciogliersi dall' assunto impegno senza cercare nuovi pretesti dilatorj. Il rimpatrio delle truppe della Bulgaria comincierà il 27 maggio e finirà verso la metà di giugno; 40000 uomini con 30000 cavalli e 40000 carri s' imbarcheranno a Burgos e Varna per Odessa e Sebastopoli. Le altre due divisoni di fanteria, la cavalleria e l' artiglieria verranno trasportate colla ferrovia Galatz Bender.

Ritiensi generalmente che questa decisione del governo russo sia una conseguenza degli ultimi accordi presi colla Turchia.

— Da un telegramma da Pietroburgo apprendiamo essere stati arrestati altri due individui implicati nell' affare Solovieff. Essi sono un giornalista di nome Sassof e un dottore Weimar, medico. Il primo alloggiò Solovieff la notte antecedente all' attentato; il secondo gli comperò la rivoltella. Il dottor Wemar nega di aver fatto egli la compera, e di essere stato in relazione con Solovieff.

— Nelle provincie cominciano a manifestarsi sintomi gravi, che fanno sospettare vicino la notizia di uno scoppio rivoluzionario. Infatti da Pietroburgo si ha che i contadini dei distretti di Berditchest si sono impadroniti delle terre di parecchi grandi proprietari.

I reclami fatti dalle persone lese non sono stati accolti dal Governatore di Gorkoff allegando a pretesto la mancanza di forza.

AFGANISTAN — Pare che definitivamente sia decisa la questione insorta fra Yakub Kan e l' Inghilterra; questione sulla quale per tanto tempo è regnato una si grande incertezza. Lo *Standard* ha infatti da Lahore che Yakub Kan accettò tutte le condizioni di pace, consistenti nello stabilire che i confini di Kandahar si estendano sino a Kojahagram, inclusi il passo di Rojak e la vallata di Pischin; cessione della valle di Kurum sino a Schuturgardan e il passo di Kyber sino a Loargi. Cavagnari ritorna a Kabul coll' Emiro, quale inviato inglese. L' Inggilterra è autorizzata a tener agenti in Kandahar.

PORTOGALLO — La Santa Sede ebbe lunghi negoziati col Portogallo, a proposito dell' introduzione del matrimonio civile. Il papa s' è direttamente mischiato in questa facenda e ha scritto al sovrani di Portogallo che vedrebbe, con grave dispiacere, una nazione così fedele alla chiesa, porre in pratica una legge riprovata dalla Santa Sede. Il governo portoghese s' è dimostrato inchinevole a evitare uno screzio o un raffreddamento di relazioni. Perciò, s' è cercata una transazione; l'atto civile non sarà considerato che come una considerazione del matrimonio religioso. Il nunzio di Lisbona è incaricato di rivedere i particolari del progetto di legge.

Camera di Commercio ed Arti

di Ferarra

Sunto del processo verbale della seduta 9 aprile 1879, approvato nell' adunanza del giorno 10 corrente Maggio.

Presieduti dal sig. Modoni cav. Pietro, Presidente, sono presenti i signori Borghi Leon, Cavalieri Giuseppe, Devoto Antonio, Turgi Pasquale, Vitali Isaia, Zamorani Pacifico: i signori Bottoni dott. cav. Costantino, vice Presidente, Zamorani dott. Tobia mandono a giustificare la propria assenza.

Letto ed approvato il verbale dell' antecedente seduta e passando all' ordine del giorno, viene per primo oggetto discusso ed approvato il bilancio consuntivo della Camera pel 1878 dopo di avere sentito un riferimento assai motivato di apposita Commissione e dietro l' esame degli elementi tutti che furono dalla Commissione stessa allegati. Riassunte le cifre si approvano le entrate in Lire 27,406. 65: le spese in Lire 20,691. 66 e le restanze attive in Lire 6,714. 99 da disporsi a vantaggio del bilancio 1879.

In secondo oggetto, dopo di avere con reciproca soddisfazione appagate le domande del sindacato dei sensali, giusta l' articolo 57 del Codice di Commercio definitivamente si approva la nuova Tariffa delle mercedi per la pubblica mediazione la quale sarà per corrispondere meglio ai bisogni della piazza ed alle esigenze dei contraenti.

Per terzo oggetto la Camera si occupa della convenienza ed utilità d' istituire in questo Distretto una scuola femminile di Commercio. Una Commissione ch' era già stata incaricata dello studio di questa materia, riferisce il risultato delle diligenti sue premure: afferma che dopo di essersi associate persone competenti e di avere ventilato in varie conferenze argomenti pro e contro, si convenne che la istituzione di una scuola femminile di Commercio in questo Distretto non poteva non riuscire della maggiore utilità, essere quindi mestiere propugnarla con fermezza. La stessa Commissione presenta un programma d' insegnamento ed un progetto di annua spesa la quale sostenuta per due quinti dal Ministero del Commercio come ne ha fatta promessa, per un quinto dalla Camera e per gli altri due quinti dalle pubbliche amministrazioni locali, esibiva un moderato quotizzo per tutti i contribuenti: prega in fine la Camera prendere in considerazione il voto della sua commissione, il programma ed il progetto della medesima e rendersi promotrice della novella istituzione tutta conforme all' indole delle proprie attribuzioni. La Camera ogni cosa considerata e discussa abbraccia la massima, e cioè che il proposto insegnamento femminile commerciale in questo distretto abbia a riuscire utile, apprezza il lavoro della commissione e ne encomia il programma d' insegnamento, accetta di sostenere in proposito la quinta parte dell' annua spesa come trovasi nel presentato progetto: delibera rendersi a mezzo della propria presidenza iniziatrice della nuova istituzione presso le locali pubbliche amministrazioni dirigendosi a loro con speciali uffizi: conferma per quest' oggetto la Commissione già formata dei signori Borghi Leon, Cavalieri Giuseppe e Devoto Antonio dando a quella la più ampia facoltà anche di associare a se persone giudicate opportune per lo scopo non che di trattare coi commissari di altre pubbliche amministrazioni contribuenti onde concretare in caso il modo pratico di mandare ad effetto e dar vita alla scuola commerciale femminile in questa città.

Data evasione ad alcuni altri oggetti di attualità ed esaurito l' ordine del giorno è levata la seduta.

CENNO BIBLIOGRAFICO

In questi giorni à visto la luce in Firenze, coi tipi dell' Arte della Stampa, una poesia di Michele Auteri Pomar diretta alla Musa di Garibaldi. L' Auteri è artista: valente scultore trova però ritagli di tempo per trarre dalla sua lira degli accordi armoniosi e gradevoli. Esso risponde alla poesia scritta da Garibaldi a Felice Cavalotti e con acutezza di spirito, con eleganza di linguaggio e di verso la va confutando nei vari suoi punti. Principia esortando la Musa di Garibaldi ad arrestare il piede sul triste cammino che à preso a percorrere e seguita poi dicendo come già abbastanza il popolo sia traviato dal sentiero dell' onore e della virtù senza che siavi bisogno d' invitarlo a maggiori eccessi

« Tu imprechi la tirannide — Gran Dio
« La tirannide ov' è?

Non abbiamo noi già ottenuto, dice il Poeta, tutto ciò che si chiedeva: libertà di patria, di governo, d' istituzioni? E meravigliato si rivolge poi alla Musa del Duce dei Mille e le chiede il perchè consigli

« Alla plebaglia con irata voce
« Che irrompa alfin dai miseri giacigli
« Belva feroce

mentre ancora poco tempo fa voleva

« Nei popoli destar sensi fraterni
« Ed apportar la pace al mondo intero
« Con miti leggi e liberi governi

Che bisogno èvvi di consigliar rivoluzioni e stragi agli Italiani che bensì

« Son miseri, ma no, schiavi non sono?

e seguita poscia

« A te non giunge quel profumo santo
« Che spande dalla reggia il casto Fiore?

Non ài tu visto il Re prode e magnanimo Umberto I.° pochi giorni fa venire « *d' amistà guidato* » a visitare « *il Duce tuo* » e stringergli la mano?

Musa, finisce poi il poeta, tu non parli la verità, sei menzognera

« No, non nascesti dell' Eroe nel petto
« No, non riveli al mondo il suo pensiero
« Nemico è del suo core ogni tuo detto.

Quantunque nella poesia del sig. Auteri non si scorgano lampi sublimi, voli pindarici, pur tuttavia, si mostra, come già dissi, scrittore corretto e critico arguto. Fa bene sentire una parola franca, sincera e cortese, diretta ad un uomo, ad un *venerando Eroe* che à tanto diritto alla riconoscenza degli Italiani, ma che lasciandosi trascinare da una triste inspirazione scriveva:

« un dì per lei
« E troni e templi e civiltà bugiarda
« In mar di sangue non andran travolti?

B.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale nella sua seduta di ieri ha incominciato ad occuparsi della tanto sospirata Relazione sui residui attivi del Comune.

Oggi al tocco seduta.

La piena di Po ha raggiunto ieri a mezzodì il massimo colmo elevandosi le acque al livello di metro 1. 16 al quale rimase stazionario per otto ore. Il periodo di decrescenza prosegue regolarmente col calo orario di due centimetri.

Ruolo delle Cause da discutersi durante la seconda quindicina della seconda Sessione 1879 di questa Corte di Assise:

20 Maggio — Mancata estorsione — Imputato, Botti Vincenzo.

21 detto — Grassazione — Tiromelli Luigi - Goldoni Primo.

23 detto — Furto qualificato — Zampieri Rigiero - Zampieri Vincenzo.

24 detto — Tentata grassazione e grassazione — Bassi Massimiliano.

27-28-29-30 detto — Assassinio — Tassinari Giovanni - Tassinari Giuseppe - Ferrari Primo.

31 detto — Spendizione dolosa di biglietti falsi da L. 5 e furto qualificato — Marchetti Quirino.

L' assassinio di Bondeno. — È accertato che l' assassinio del povero sig. Melloni avvenne a scopo di depredamento.

L' assassino si è introdotto nella casa di alta notte per una porta che è chiusa con un solo saliscendi e scavalcando due muri e piegando alcune punte di ferro che sovrastano ad un cancello, calò nel cortile ove aspettò la vittima che soleva alzarsi tutte le mattine in sull' albeggiare.

Tra l' assassino e il Melloni deve essere avvenuta colluttazione. Di quattro ferite, due vennero irrogate nel petto; una trapassò il polmone; l' altra, e dev' essere stata l' ultima, ha colpito il cuore producendo la morte istantanea. Il povero Melloni aveva però anche una mano squarciata, e ciò indica che egli ha tentato inutilmente di difendersi.

Alle grida del Melloni la di lui servente scese al pian terreno e alla vista dell' assassino che menava i colpi micidiali sul di lui principale non si smarrì e rifacendo

la scala e chiudendo dietro a sè un uscio che sta a mezzo della scala stessa, corse alle finestre delle stanze superiori chiedendo aiuto. Alla vista della donna l'assassino si slanciava contro di lei e colla mano insanguinata riusciva ad afferrare la porta non in tempo però che essa non si chiudesse fortunatamente davanti a lui dalla donna che fuggiva spaventata.

Andato fallito il colpo sulla donna e visitosi perduto, l'assassino (fu constatato dalle pedate che l'assassino fu uno solo) fuggiva per la stessa via ond'era entrato.

Alle grida della donna accorsero prontamente i RR. Carabinieri ma fatalmente essi entravano nella casa per la porta del davanti, mentre l'assassino aveva avuto agio di scavalcare ancora i muri e fuggire per gli orti adiacenti senza che egli potesse dippoi essere inseguito.

Per i soli indizj forniti dalla servente sulla statura e sul portamento dell'assassino, venne arrestato un individuo, ma fino ad ora pare che alcuna prova, venga ad avvalorare gl'indizj.

Nella casa dell'ucciso, l'autorità ha constatato numerario e carte di valore per la somma di Lire 14000.

Questo orribile delitto commesso a poche settimane d'intervallo dall'assassinio del Gavioli, commesso nello stesso circondario, è tale da impensierire seriamente il Governo su queste tristissime condizioni della pubblica sicurezza e speriamo che niun mezzo verrà trascurato per la scoperta dei colpevoli e per ridonare alle sgomentate popolazioni quella tranquillità e sicurezza cui hanno sacrosanto diritto.

In Municipio. — Per deserzione del primo incanto è fissato pel giorno 27 maggio un secondo esperimento d'asta per la somministrazione di oggetti di cancelleria.

Corte d'Assisie. — Mancando le perorazioni degli avvocati C. Parmiani, G. Faccini e T. Dossani, e a causa di un incidente promosso dalla difesa dall'avvocato Guelfo Pasetti, la quale ci ha procurato da parte dell'Andreetti, una nuova rivelazione probabilmente sino a Giovedì, non si pronuncierà la sentenza di questo dibattimento che ha chiamato ogni giorno molta folla, interessata da nuovi fatti, e da continue confessioni.

Per queste confessioni, lo svolgere dei dibattimenti offre al pubblico un curioso interesse e la giustizia acquista nuovi lumi su fatti e su persone che essa non aveva potuto prima d'ora colpire.

È stato rinvenuto e depositato nell'Ufficio di Polizia Municipale una chiave inglese, che verrà restituita a chi giustificherà di esserne il proprietario.

I privilegi sulle ferrovie. — Dal sig. Antonio Penzo riceviamo il seguente comunicato su d'un argomento di cui altra volta c'intrattenemmo.

Per le asserzioni e gli apprezzamenti che in questa lettera contengono, intendiamo però lasciare al sig. Penzo ogni responsabilità:

Egregio sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Mentre alcuni egregi negozianti ed anche l'umile sottoscritto si danno energica premura acciò la Commissione d'inchiesta si occupi seriamente degl'illegali privilegi di cui godè finora la casa Cirio di Torino, con mia grande sorpresa mi vien reso ostensibile un articolo col quale il *Corriere Italiano* di Firenze apre il suo N.° 129 in data 9 Maggio.

In quello si fa l'apoteosi del Cirio e si dimostra la necessità di avere in Firenze una succursale della sua casa oppure una società locale da esso diretta.

Il sottoscritto conosce intimamente il sig. Cirio ed i negozianti tutti i quali da Firenze avrebbero potuto com'esso effettuare l'esportazione in proporzioni ancor più vaste; il merito del Cirio si limita al solo fatto di aver saputo procurarsi, da molto tempo, un benefizio del 75 per cento nella tariffa dei trasporti *all'insaputa di tutti li altri*. Io posso dichiararlo altamente.

Il sig. Cirio sa benissimo che allorquando, egli incominciò le sue operazioni in più vasta scala, il sottoscritto effettuava già l'esportazione da molto tempo e se non potè aumentarne le proporzioni fu solo perchè *gli vennero occultati* i privilegi che si accordarono al Cirio e dei quali *fu negata l'esistenza* allorquando il sottoscritto ne fece interpellanza.

Fa torto all'articolista del *Corriere Italiano* di Firenze il voler dimostrare che il negoziante fiorentino abbia bisogno del criterio torinese; il suo compito a mio parere sarebbe invece quello di associarsi energicamente a coloro che protestano presso la Commissione d'Inchiesta per le ingiuste preferenze *tacitamente* accordate al Cirio senza esporlo all'emulazione, alla concorrenza degli altri, ed allora vedrebbe che Firenze non solo non ha bisogno di una succursale torinese ma è al caso di stabilire una casa Colossale, capace di dare all'esportazione uno sviluppo ben maggiore di quello che abbia potuto effettuare la casa Cirio. Questo sviluppo sarebbe *da molti anni* un fatto compiuto se allorquando il Cirio si presentò per aver privilegi fosse stato *reso di pubblica ragione* ciò che l'Amministrazione delle Ferrovie era disposta ad accordare su tale argomento.

È ora di finirla col privilegio; — **Giustizia ed eguaglianza per tutti** — questa deve essere la bandiera di tutte le amministrazioni, di tutti i Governi.

Per ora fo punto mentre confido nella Commissione d'inchiesta e nel *confiteor* del *Corriere Italiano* di Firenze.

Dev.mo
Antonio Penzo.

Il foglio degli annunzi legali del 13 Maggio conteneva:

— Avviso d'asta per la fornitura della sabbia occorrenti per le strade esterne del Comune di Ferrara come da notizia già data.

— Istante Giuseppe Marvelli di Casumaro e in pregiudizio Pio Anastasi di Ferrara il 20 Giugno si terrà incanti per vendita di una casa situata in Ferrara Via Porta Romana Civ. N. 41.

— Dichiarazione di smarrimento di alcune quietanze rilasciate dalla Tesoreria provinciale.

— L'Intendenza di finanza ha aperto concorso per il conferimento della rivendita generi di privativa N. 9 situata nel Comune di Bondeno (Pilastri) del presunto annuo reddito di L. 627. 64.

— Diffide della R. Prefettura per gli effetti di legge per chi avesse titoli di credito verso l'appaltatore Bargamini Gaetano relativamente ai lavori nella Coronella *Asinara* a destra del Po e nel froldo Bertura a destra del Panaro.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 13 Maggio 1879:

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — Zappaterra Carlo, sarto, celibe di Ferrara con Sansoni Giulia, sarta, nubile di Ferrara.
MORTI — Minori agli anni sette N. 0.

Osservazioni Meteorologiche
13 Maggio

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 9°, 5 C
Alt. med. mm. 760, 61	» mass.° 20, 0 »
Umidità media: 43°, 8	Venti dom. ONO

Stato del cielo:
Quasi Sereno, Nebbia
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
14 Maggio — ore 11 min. 59 sec. 29

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 12. — *Londra* 12. — *Camera dei comuni* — Bourk rispondendo a Baxter dice ignorare l'accomodamento fra turchi e russi pel quale la Turchia avrebbe rinunziato al diritto di mettere le guarnigioni nei Balcani, ed occupare qualche piazza nella Rumelia.

Si ha dal Capo in data 27 aprile che le trattative di Barlle Frère sono riuscite. Il campo dei Beers è stato levato il 18 aprile, tutti sono rientrati nelle loro case.

Londra 12. — Battenberg resterà due giorni a Livadia e partirà domenica per Vienna, Parigi, Londra, Roma e Costantinopoli, ove riceverà l'investitura dal sultano.

Costantinopoli 12. — La Porta decise che Aleko parta per Filippopoli.

Vi fu tumulto nel Serraschierato in causa del pagamento insufficiente degli stipendi.

Vitalis è partito per Livadia per protestare contro gli arresti di mussulmani nella Rumelia che ricusarono arruolarsi nella milizia.

Londra 13. — Il *Daily News* ha da Alessandria che Nubar lascierà presto l'Egitto.

Washington 12. — La Camera respinse il progetto tendente a stabilire l'imposta sulla rendita. H yes pose il veto alla legge che proibisce l'intervento militare nell'elezione di presidente.

Firenze 13. — È incominciato il processo delle bombe lanciate il 9 febbraio 1878 e terminerà giovedì o venerdì.

Oggi sono stati esaminati gl'imputati e qualche testimonio.

Roma 12. — CAMERA DEI DEPUTATI

Sono poste in discussione le conclusioni della Giunta sopra l'elezione del collegio di Cicciano stata contestata.

La Giunta propone che venga contestata; questa conclusione è combattuta da Grassi e da Billia ed è sostenuta da Fusco e dal relatore Correale.

Comin propone che si ordini un'inchiesta giudiziaria intorno alle operazioni elettorali.

Righi propone invece che si sospenda la deliberazione finchè la Corte d'appello di Napoli abbia sentenziato sopra il ricorso degli elettori prodotto nello scorso aprile.

Morini presidente della Giunta dimostra come questa allo stato degli atti non potesse prendere altre conclusioni.

La Camera approva la proposta della sospensione Righi a cui si associa anche Comin.

Quindi si comunica una interrogazione di Martelli circa i criteri della azione governativa sulle autorità giudiziarie.

Si prende in considerazione la proposta di legge di Nicotera e Gaetani per aggregare il mandamento di Venafro al circondario di Caserta.

Si prende pure in considerazione la proposta di legge di Martelli per aggregare il mandamento di Saronno al circondario di Milano.

Si approva il disegno di legge per aggregare il comune di Boscoreale al mandamento di Boscotrecase, ed il disegno di legge che modifica parecchi articoli di legge sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica.

Si presenta infine dal ministro Depretis la legge relativa al concorso dello Stato nella spesa per opere pubbliche da costruirsi in Roma, che Maurigi domanda e la Camera non approva sia dichiarata di urgenza.

BORSE

FIRENZE	12	13
Rendita it. (prezzi fatti)	86 67 1/2 fm	86 70 — fm
Oro	22 03	22 04
Londra (3 mesi) . . .	27 48	27 47
Francia (a vista) . .	109 70	109 70
Azioni Banca Nazion.	2145 — n	2150 — n
Azioni Meridionali . .	376 50 fm	377 — n
Credito Mobiliare . .	789 50 fm	790 — n
Azioni Regia Tabacchi	885 — n	880 — fm
Banca Toscana . . .	— —	— —

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commosso per le dimostrazioni di affetto e di stima ricevute in questi ultimi giorni da' miei colleghi di Giunta e di Consiglio, nonchè dagli abitanti di questo Comune, sento il debito di ringraziarli pubblicamente; non senza dichiarare che tale dimostrazione m'impegnerà viemmaggiormente a dedicare tutte le mie scarse forze al vero interesse del mio Paese. Di ciò possono essere sicuri tutti, e credo che il mio passato potrà essere garanzia per l'avvenire.

Siccome però non mancano mai i malevoli che tentano di molestarci, e di intracciare la via che intendiamo di battere, così mi è grato in ogni incontro di poter fare assegnamento, sopra i miei colleghi e sopra i miei compaesani, a cui mi legano vero affetto e grati ricordi.

Carlo Pavanelli

DICHIARAZIONE

I Merciaj ed esercenti ambulanti, mossi dal sentimento di riconoscenza e gratitudine, sentono il debito di esternare pubbliche grazie ai componenti il patrio Consiglio Comunale, per la deliberazione presa Venerdì scorso coll'accogliere la loro contro istanza tendente ad ottenere il permesso di continuare ad esercitare la loro industria e commercio nelle piazze centrali di questa città.

Una tale savia deliberazione ispirata a principii di equità e giustizia, non poteva che rassicurare la tranquillità dei poveri merciai, mentre se loro giuste rimostranze non fossero state accolte, al certo ciò avrebbe recato grave danno alle loro famiglie.

(Vedi Avviso in 4.ª pagina)

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.